



LAGO DI COMO E BELLAGIO

10 GIUGNO 2017

Il **lago di Como** copre un'area di 146 km². La sua caratteristica forma a Y rovesciata è data dai tre rami che lo compongono: a nord Colico, a sud-est Lecco e a sud-ovest Como. Il clima è generalmente mite e umido, favorendo la crescita di una ricca e varia vegetazione. Pittoreschi e caratteristici sono i paesi che si affacciano sulle acque del lago, dove si possono visitare bellissime ville con splendidi giardini e passeggiare tra fiori e piante esotiche.

Il modo migliore per scoprire le bellezze del lago è navigando le sue acque: si possono ammirare i borghi e le ville, lasciandosi incantare da panorami mozzafiato a bordo di battelli, aliscafi e traghetti.

Ottima la cucina tradizionale del lago di Como dai pesci ai formaggi fino ai dolci, il perfetto connubio tra lago e montagna si apprezza sulle tavole dei molti ristoranti presenti in zona. Per una gita di poche ore o una lunga vacanza il lago di Como offre sempre spunti di arte, cultura e naturalmente paesaggi stupendi.

BELLAGIO



Bellagio è a capo del promontorio centrale del Lario; una tra le località turistiche più belle in assoluto, non solo del Lago di Como, ma del mondo intero. La sua bellezza è stata lodata fin dal Cinquecento da visitatori italiani e stranieri. Il fascino di Bellagio è prima di tutto panoramico perché da qui si abbraccia con lo sguardo gran parte del lago. Si aggiungono le splendide ville, il rigoglio degli alberi e dei fiori, le pittoresche scalinate, la varietà di passeggiate, e si comprenderà come Bellagio meriti l'appellativo di perla del Lago di Como.

Bellagio era abitata già in età preistorica, villaggio fortificato durante il Medio Evo, libero Comune nella guerra dei dieci anni schierato contro Como, fu possesso

dei Visconti poi di Marchesino Stanga e degli Sfondrati.

Bellagio è un ottimo punto di partenza per svariate passeggiate sia lungo la riva del lago, che per i sentieri che collegano le varie frazioni, Saira, Visgnola, Vergonese, Pescallo.

Moltissime sono le ville di Bellagio: oltre Villa Melzi e Villa Serbelloni, meritano una menzione Villa Giulia, la Taverna-Trivulzio-Gerli (fine 1700) con all'interno l'antichissima chiesa romanica di Santa Maria di Loppia, la Trotti-Gerli (1751), la Buttafava-Marchesini e la Belmonte.

BASILICA DI SAN GIACOMO

La chiesa di San Giacomo sorge nella frazione Borgo, uno dei luoghi più belli e caratteristici del lago di Como. Edificata dai *Maestri Comacini* tra XI e XII secolo, è un bellissimo esempio di stile Romanico - Lombardo sul Lario. L'edificio attuale è il risultato di una serie di modifiche avvenute nel corso dei secoli. Verso la metà del XVII secolo, la chiesa fu ampiamente rimaneggiata e trasformata in stile barocco. Nei primi anni del Novecento, iniziarono i lavori di ristrutturazione per riportare la chiesa alla sua forma originale (romanica); in seguito fu dichiarata Monumento Nazionale.

La basilica di San Giacomo si sviluppa a pianta rettangolare, divisa in tre navate con archi a semicerchio (*tutto sesto*), le ampie volte sono sorrette da possenti colonne. La struttura e i pilastri sono costruiti con Pietra Moltrasina, i capitelli e le basi delle colonne con Granitone, una roccia ricavata dai massi erratici presenti nella zona del Lario. Il campanile sorge sul lato sinistro dell'edificio, presumibilmente costruito modificando una torre di avvistamento preesistente. La forma attuale risale al XVII secolo e l'ultima importante ristrutturazione è del 1990. Nella torre campanaria sono alloggiate cinque campane, realizzate dalla *fonderia Pruneri* di Sondrio.



Di notevole interesse le opere d'arte presenti all'interno. La più importante è un trittico, in parte attribuito a *Vincenzo Foppa* (1427 - 1515), raffigurante la Madonna delle Grazie con i Santi Rocco e Sebastiano. Nella navata di sinistra, possiamo ammirare una Deposizione di Gesù, della scuola del *Perugino* (1448 - 1523). Di origine spagnola la scultura del *Cristo Morto*: la statua apparteneva a una guarnigione dell'esercito spagnolo dislocato nei pressi del Pian di Spagna. In seguito a una forte alluvione il fiume Adda esondò e la scultura venne trascinata nelle acque del lago e fu ritrovata da alcuni pescatori che la donarono alla chiesa. Da secoli la statua è oggetto di profonda devozione e portata in processione ogni venerdì santo.

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

A San Giovanni di Bellagio, di fianco alla villa del marchese Trotti, si trova la chiesa di San Giovanni. Nel 1785 fu ingrandita e restaurata, assumendo le forme attuali. Poco si sa della storia di questa chiesa che fu la prima edificata sul suolo bellagino. Di certo esisteva già nel X secolo dal momento che alcuni documenti parlano di un certo Adamo, presbitero di San Giovanni nel 995 e di Arioaldo nel 1009. Nessuna traccia è rimasta di questa chiesa ma si presume che l'odierno oratorio sia stato costruito sulle sue rovine.

La nuova arcipretale di *San Giovanni Battista* venne edificata nel 1584 ed in parte nel 1685. L'aspetto attuale è dovuto alle modifiche attuate nella seconda metà del '700. Fu costruita una grandiosa facciata di gusto barocco affiancata ad un campanile a cinque campane; l'interno, già edificato a tre navate, fu arricchito con dipinti, stucchi e dorature; fu posto un nuovo altare maggiore in legno intagliato, circondato da statue in legno di artisti valtelinesi del '700.

L'opera più interessante che ancora oggi possiamo ammirare, fu donata qualche anno più tardi dalla *famiglia Frizzoni* e collocata sulla navata di destra: si tratta di una pala d'altare raffigurante Cristo risorto fra santi e donatori, una tela ad olio del secolo XV-XVI, opera di *Gaudenzio Ferrari*.



VILLA MELZI (Via Melzi d'Eril 6)

A metà strada tra la frazione Loppia e il Borgo di Bellagio, la villa fu progettata dall'architetto *Giocondo Albertonelli* nel 1808 su commissione di Francesco Melzi d'Eril e fu terminata nel 1810; ma l'impianto del vasto parco e l'arredamento dei saloni richiesero ancora alcuni anni.



Villa Melzi fu impostata con semplici e severe linee neoclassiche. All'interno si delinea principalmente il lavoro dell'architetto Albertonelli, con decorazioni in stile neoclassico che arricchiscono ogni atmosfera dell'edificio. Oltre al lavoro di Albertonelli bisogna segnalare un team di tappezzieri, pittori, scultori del più alto livello nazionale, tra cui ricordiamo Alessandro Sanquirico che affrescò la sala da pranzo con paesaggi lombardi; le altre stanze furono affrescate dal Lavelli, dall'Arregoni e dal Trivaglio. Tra le numerose opere vi sono tele dell'Appiani e sculture del Canova.

Non meno importante della villa è il parco, il primo esempio di giardino all'inglese sul Lario. Il giardino fu realizzato con grande cura livellando terreni o alzando piccoli colli allo scopo di far sembrare il parco più grande delle sue reali dimensioni. Tra gli alberi del giardino sono sparse sculture egizie, etrusco-romane, rinascimentali e neoclassiche. La costruzione del *Parco di Villa Melzi* comportò la soppressione dell'antica strada comunale che dal borgo di Bellagio portava fino a San Giovanni seguendo il lungolago, una scelta che non riscosse il favore dei cittadini di Bellagio, perché era loro impedito il passaggio lungo la strada che costeggia la riva del lago di Como.

Stendhal scrisse molte pagine sulla villa; Franz Liszt amava sostare nel parco di Villa Melzi, nel chiosco moresco di fronte al lago e probabilmente furono la statua di Dante e Beatrice ad ispirarlo per la composizione Sonata a Dante.

Solo i *Giardini di Villa Melzi* sono visitabili e sono aperti da aprile a ottobre, dalle 09:30 alle 18:30.

VILLA SERBELLONI (Via Garibaldi, 8)

Villa Serbelloni ha una storia antichissima: già di proprietà della *famiglia Sfondrati* nel 1533, passò di proprietà al conte Alessandro Serbelloni che vi si dedicò anima e corpo. L'aspetto esterno, ampio ma di linee semplici, non fu modificato; l'interno fu accuratamente decorato, dai soffitti a volta e a cassettoni, ai quadri e oggetti d'arte. Il duca Serbelloni, tuttavia più che della villa si interessò dell'immenso parco; spendendo cifre esorbitanti, fece costruire piste carrozzabili, viali, sentieri per un'estensione di circa 18 km. Il duca morì a Bellagio, nel 1826 e la villa passò ai figli, Giovan Battista e Ferdinando. Cadde in progressivo disuso dopo la scomparsa di questi ultimi e gli eredi, a partire dal 1870 affittarono la proprietà ad Antonio Mella che ne fece una dipendenza dell'*Albergo de la Grande Bretagne*; infine nel 1907 la vendettero a una società svizzera che ne fece l'*Albergo Serbelloni*. L'albergo venne comprato dalla principessa Ella Walker che lo lasciò nel 1959 in eredità alla *fondazione Rockefeller*.

Oggi Villa Serbelloni è adibita a luogo di soggiorno e di incontro per studiosi. Numerosi furono gli ospiti illustri che vi soggiornarono: possiamo ricordare, quando ancora era proprietà degli Sfondrati: l'Imperatore Massimiliano I, Leonardo da Vinci, Lodovico il Moro, Bianca Sforza, il cardinale Borromeo. Nell'ottocento la schiera degli ospiti è impressionante: Pellico, Moroncelli, l'Imperatore Francesco I, la regina Vittoria, il kaiser Guglielmo, Umberto I; scrittori come il Manzoni, Grossi, Pindemonte.

I giardini di Villa Serbelloni si possono visitare da aprile a inizio novembre tutti i giorni tranne il lunedì, solo con visite guidate di ca. 1h30' con partenza alle 11.00 e alle 15.30, dall'ufficio di Promobellagio in Piazza della Chiesa 14. Il Parco è proprietà della *Fondazione Rockefeller* che ha concesso al Comune di Bellagio di organizzare visite guidate.

PESCALLO

La pittoresca frazione di **Pescallo**, è situata a sud est del promontorio di **Bellagio**, affacciata sul ramo lecchese del lago di Como. Arrivando a Pescallo rimarrete incantati da questo piccolo borgo antico incastonato tra il verde e il lago, ricco di tanti angoli romantici da scoprire che offrono al visitatore straordinari scorci.

Un tempo conosciuta come villaggio dei pescatori, oggi Pescallo è un vero gioiello con il porticciolo da cui si gode una suggestiva vista del lago, le storiche abitazioni del borgo e i vicoli stretti che collegano la frazione al centro di Bellagio con una passeggiata di pochi minuti attraverso una scalinata che attraversa il promontorio, immersa nella natura tra gli ulivi e la vegetazione mediterranea.



Attraversiamo questo piccolo borgo e soffermiamoci un istante nella prima piazzetta per ammirare il meraviglioso panorama di questa parte di lago incorniciato dalle montagne. Qui troviamo il **porticciolo e il Circolo della Vela**. Camminando fino alla seconda piazzetta attraversiamo un **arco** e scopriamo un altro angolo caratteristico con la minuscola chiesa dei **SS. Biagio e Andrea** e le abitazioni ricoperte di edera. Qui troviamo una spiaggetta.